

Attenzione! In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Padova per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso di L. 200



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (C.A.P. 35123) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. (049) 20264 - C/c Postale del Comune - Padova - N. 12895355

Padova, 25 Novembre 1984 - Anno XIX - N. 10

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro «grido di dolore». — Italiani nel passato. Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amici,

IL NOSTRO LIBERO COMUNE

si avvicina Natale e dato che il prossimo nostro numero uscirà appena a fine dicembre e di conseguenza arriverà nelle vostre mani ad anno nuovo già iniziato desideriamo farVi fin d'ora i nostri più vivi auguri perché possiate trascorrere tale festività in serenità nel calore delle Vostre famiglie.

Natale è infatti soprattutto, oltre che festa della Cristianità, festa della famiglia. E' buona norma riunirsi tutti, trascurando ogni altro impegno e ogni preoccupazione, per stare insieme, per ricordare insieme il passato, per fare progetti e programmi per l'avvenire.

Il nostro pensiero in questa ricorrenza non potrà certamente non tornare ai tanti Natali da noi vissuti, a quelli duri della guerra, quando le nostre donne si prodigavano per arricchire in qualche modo la scarsa mensa giornaliera, a quelli degli anni felici quando la vita ci appariva serena e promettente, al tragico Natale di sangue fiumano quando fummo costretti ad assistere ai duri combattimenti di fratelli contro fratelli.

Oggi gli esuli fiumani festeggeranno il Natale serenamente nelle città di loro residenza; ma certamente tutti andranno con il pensiero — specie i più anziani — ai tanti Natali trascorsi a Fiume quando nulla faceva loro prevedere il duro domani che li attendeva. Torneremo con il pensiero nelle nostre belle chiese, ove eravamo usi a recarci per festeggiare la nascita del Redentore e per alzare a Lui le nostre preghiere.

E con una profonda angoscia nell'animo ricorderemo i parenti ed i tanti amici che ormai ci hanno lasciato precedendoci nell'al di là. Ma sarà proprio il loro ricordo che ci sospingerà a riprendere, a festa finita, la vita di ogni giorno nella speranza di un migliore domani per noi tutti, esuli dalla nostra terra tanto amata e mai dimenticata, sacrificata all'ingordigia di un barbaro invasore per ignoranza delle grandi Potenze e per debolezza dei nostri governanti dell'epoca.

E' nel ricordo della nostra Fiume che formuliamo a Voi tutti, amici lettori, i nostri più fervidi fraterni auguri. Buon Natale!

Riteniamo opportuno una volta tanto parlare del nostro Libero Comune poiché abbiamo l'impressione che molti nostri concittadini ignorino il perché della sua costituzione e i compiti che esso si prefigge.

Non era certo necessario creare un'organizzazione quale è quella del Comune per promuovere qualche raduno e qualche incontro conviviale. Se si è fatto il Comune è stato per uno scopo molto più serio ed impegnativo e cerchiamo di spiegarlo.

Noi, fiumani, abbiamo sempre rivendicato il diritto di avvalerci del principio dell'autodeterminazione dei popoli, enunciato durante la prima guerra mondiale — come noto — dal Presidente americano Wilson, principio sul quale si è basato il nostro plebiscito del 30 ottobre 1918, data fondamentale per la storia della popolazione fiumana. Ora poiché non siamo degli illusi e dei visionari sappiamo benissimo che tale diritto difficilmente ci verrà riconosciuto e che difficilmente potremo pronunciare sul destino da riservare alla nostra Fiume. Ma se un giorno le Grandi Potenze o l'O.N.U. o altro Organismo internazionale si decidesse finalmente a concederci detto diritto come sarebbe possibile individuare coloro che avrebbero il diritto di pronunciarsi in merito? La vecchia anagrafe fiumana è certamente andata distrutta, né le attuali Autorità jugoslave sarebbero disposte ad accordarci la loro collaborazione. E allora ecco che il nostro Libero Comune si è preso l'onere di ricostituire l'anagrafe comunale quale era prima dell'esodo, raccogliendo in apposito schedario i nominativi di quanti erano iscritti a suo tempo all'anagrafe comunale. Questi e soltanto i figli di costoro avrebbero il diritto di esprimere la propria volontà e la propria scelta, per decidere le sorti della nostra città.

Il lavoro di raccolta dei singoli nominativi e dei loro famigliari è stato lungo e complesso, né si può dire che esso sia ultimato dato che parecchi nostri concittadini, o per pigrizia o per ignoranza, non hanno mai fornito al nostro Comune i dati relativi alle proprie famiglie. E' per questo che insistiamo nell'invitare chi non lo ha ancora fatto a compilare la scheda anagrafica che siamo pronti ad inviare a tutti i fiumani sparsi per il mondo.

E' ovvio che se un giorno le Grandi Potenze o chi per loro dovessero accordarci il diritto di esprimere la nostra volontà e non fossimo in grado di segnalare i nominativi degli aventi diritto a partecipare all'eventuale referendum saremmo colpevoli noi stessi del nostro male verso i nostri figli e i nostri nipoti.

Questo il motivo fondamentale, giuridicamente fondato, della costituzione del nostro Libero Comune e riteniamo che esso non abbia bisogno di ulteriori chiarimenti.

Ovviamente il Comune, una volta costituito, si è dedicato a tante altre iniziative, specie per aiutare i concittadini bisognosi di aiuti e consigli nei campi più disparati, dal risarcimento dei danni di guerra e al rimborso dei beni abbandonati, alle pratiche per il recupero di vecchie pensioni, all'assistenza a qualche concittadino particolarmente bisognoso, alla difesa del nostro cimitero di Cosala, alla raccolta di documenti riferentisi alla storia di Fiume da affidare poi al Museo-Archivio Fiumano esistente a Roma.

Ma un importante compito che il Libero Comune ha affrontato è stato quello di tenere unita la grande famiglia degli esuli fiumani, promuovendo l'organizzazione delle singole comunità e i contatti tra le stesse. Oggi

possiamo ben dire con legittimo orgoglio che i fiumani residenti nelle più disparate località si sentono fraternamente uniti e ne è prova i contatti tra il Comune e le collettività non solo d'Italia ma anche dell'estero, in particolare quelle dell'Australia e del Canada.

Questo è stato possibile grazie alla pubblicazione del notiziario mensile LA VOCE DI FIUME che ha raggiunto ormai una diffusione più che soddisfacente e che, anche se modesto nella forma e nel contenuto, risulta essere molto gradito da gran parte dei destinatari. Ad esso poi da epoca più recente è stata affiancata la pubblicazione della rivista semestrale "FIUME", rivista destinata a documentare la storia vera della nostra città e a rintuzzare i frequenti e numerosi falsi delle Autorità slave.

Un altro problema che il Libero Comune ha affrontato e per il quale continua a battersi è quello di legare agli anziani le generazioni più giovani onde assicurare una continuità alla nostra azione. E' questo un problema assai difficile perché ovviamente i giovani, cresciuti e vissuti in un clima tanto diverso da quello dei nostri anni giovanili, in questa Italia dove certi ideali sono oggi purtroppo del tutto ignorati e misconosciuti, non possono sentire quell'amore e quella dedizione che anima noi, anziani, per la nostra Fiume. I risultati ottenuti in questo campo sono modesti, ma comunque ci sono e fanno sperare che questa passione per Fiume continuerà a vivere anche quando i giovani di oggi dovranno prendere il posto degli attuali dirigenti.

E' con la speranza di vedere sempre più forte il nostro Libero Comune che invitiamo tutti i nostri concittadini a stringersi ad esso intorno. Non dobbiamo farci pazzesche illusioni sul domani, ma non dobbiamo dimenticare il nostro passato e rinnegare le nostre radici.

I MIGLIORI AMBASCIATORI!

Dalla stampa nazionale abbiamo appreso che il Presidente delle Repubblica ha recentemente ricevuto al Quirinale 300 nostri conterranei in occasione delle manifestazioni promosse dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume per festeggiare i suoi 40 anni di esistenza.

In tale occasione l'on. Pertini avrebbe definito costoro i «migliori ambasciatori dei due paesi», dimenticando che si tratta di cittadini già italiani e che hanno accettato la cittadinanza jugoslava e di vivere in regime comunista, rinnegando la propria nazionalità.

Sappiamo che la Farnesina non dispone di personale molto preparato, ma se non ha ambasciatori migliori di questi farebbe meglio a chiudere bottega.

NOTIZIE DA FIUME

Abbiamo appreso con piacere che nell'ambito della Comunità degli italiani di Fiume è stata presa l'iniziativa per un recupero delle tradizioni cittadine, compresa la rivalutazione del dialetto, specchio della nostra autonomia.

Si è dato così inizio alla raccolta di cimeli e di documenti vari; si è cominciato a studiare il patrimonio architettonico e a preoccuparsi della salvaguardia dell'ambiente; si è andati a riesumare le poesie dialettali di Zuane della Marsecia (Mario Schittar), di Oscar Russi, fino al più recente Milinovich, progettando di curare la stampa di un'antologia dei poeti fiumani.

Il settore riguardante il dialetto e la letteratura è stato affidato al prof. Corrado Illiasich, Preside del Liceo italiano, il quale non ha mancato di sensibilizzare all'argomento anche le scolaresche delle attuali generazioni.

RIUNIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

La Giunta del nostro Libero Comune ha tenuto una riunione sabato 10 novembre, nella sede di Padova, nel corso della quale sono stati esaminati e discussi diversi argomenti di notevole importanza.

All'inizio della seduta il Sindaco ha ricordato con commosse parole il Consigliere cav. Giorgio Gabelli, l'ex Consigliere rag. Gedeone Grubessi ed il concittadino Gino Trentini, Delegato per l'Australia, recentemente scomparsi.

La Giunta ha quindi fatto il bilancio del recente raduno di Cremona, compiacendosi per la notevole partecipazione dei concittadini, anche se l'arrivo all'ultimo momento di persone che non avevano confermato la propria partecipazione ha creato qualche difficoltà agli organizzatori. E' stato poi discusso del raduno del 1985, la sede e il programma del quale saranno comunicati successivamente.

Dopo avere preso atto dell'avvenuta pubblicazione dello Albo dei nostri Caduti, alla quale hanno particolarmente col-

laborato il conterraneo dott. Luigi Papo e gli Assessori Ugo D'Ancona e Carlo Cosulich, la Giunta ha deciso di raccogliere il maggior numero possibile di testimonianze per dare corso ad una pubblicazione sullo esodo dalla nostra Fiume.

La Giunta ha quindi deciso di bandire due concorsi letterari per il 1985 e di studiare un'iniziativa che possa tramandare alle generazioni future i nominativi ed il ricordo dei concittadini morti in esilio.

E' stato poi preso atto dell'azione svolta dall'ANVGD per un'ulteriore liquidazione integrativa ai titolari di beni abbandonati e si è proceduto alla nomina del dott. Giulio Scala a Delegato del Libero Comune per il centro Europa.

Dopo l'esame di alcuni altri argomenti di carattere interno, il Sindaco Fabietti, nel chiudere la riunione, ha voluto formulare al dottor. Cattalini, Segretario Generale del Comune, i rallegramenti e gli auguri degli amici tutti per il raggiunto traguardo delle nozze d'oro.

Nel Consiglio del Libero Comune

A seguito della scomparsa del cav. Giorgio Gabelli è stata chiamata a far parte del Consiglio del nostro Libero Comune la concittadina cav. Anita Simcich, residente a Taranto, e ciò in base ai risultati delle elezioni svoltesi due anni or sono quando il Consiglio venne rinnovato.

Alla neo-Consigliere auguri di buon lavoro.

NELLA LEGIONE DEL VITTORIALE

L'11 ottobre ha avuto luogo a Genova l'assemblea della locale Delegazione della Legione del Vittoriale.

In sostituzione del comm. Gennaro Mainella di Montesarchio, deceduto il 27 agosto, l'assemblea ha eletto Presidente della Delegazione il Legionario Carmelo Vecchio, per anni Segretario della Delegazione stessa.

A lui auguri di buon lavoro.

LA CERIMONIA DI MONTE ZURRONE

Ha avuto luogo il 30 settembre a Monte Zurrone, nei pressi di Roccaraso d'Abruzzo, la XXIV Giornata del ricordo per i Caduti senza croce, promossa dall'Opera Nazionale dei Caduti senza croce.

La collettività giuliana dalata è intervenuta alla cerimonia con rappresentanze provenienti da Napoli, Roma e Frosinone, deponendo sul cippo dedicato ai martiri delle nostre terre corone di mirto.

Nel corso della cerimonia si è proceduto all'inaugurazione della scala monumentale che dalla base del monte conduce al Sacrario.

RICORDO DI GIANNI BARTOLI

Nel quadro delle celebrazioni per il 30.mo anniversario della sua seconda redenzione Trieste ha ricordato il Sindaco di quel periodo ing. Gianni Bartoli, intestando al suo nome una importante strada cittadina e precisamente quella che unisce piazza della Borsa a piazza Unità, chiamata finora "Capo di piazza".

Siamo particolarmente lieti che Trieste abbia voluto onorare questo suo illustre concittadino, del quale ci piace qui ricordare la simpatia da lui sempre dimostrata per la nostra Fiume fin da quando, dirigente della STIPEL, veniva nella nostra città per l'ammmodernamento degli impianti telefonici, simpatia poi confermata, dopo l'esodo, quando era a capo dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

TRIESTE: 26 OTTOBRE 1954 - 1984

Dopo la suggestiva fiaccolata di ieri sera, a ricordo della trepida veglia dei triestini, incuranti della bora e della sferzante pioggia, assiepati per trenta chilometri di strada lungo la via costiera che porta in città, della palpitante attesa di un evento così a lungo agognato, stamattina ho assistito al ripetersi di quel tripudio che trent'anni fa suggellò il ritorno dell'Italia a Trieste.

La più bella e gloriosa piazza cittadina, che si affaccia sul mare, è stata al centro delle varie manifestazioni rievocative del trentennale.

Dall'appartamento ove vivo con la mia famiglia dopo l'esodo da Fiume (ferita sempre aperta nel mio cuore), vedo anche una parte di questa Piazza Unità, ribattezzata «Piazza dell'Unità d'Italia» dopo le tragiche giornate del novembre 1953 che hanno visto l'olocausto di giovani vite, colpevoli solo di amare la Patria, falciate con fredde e crudele determinazione mentre ne invocavano il nome.

Se nel lontano ottobre 1954 la nostra gioia esplose frenetica ed incontrollata, oggi vi è un po' di amarezza nei nostri cuori, perché quasi tutte le speranze sono state disattese e molti sogni infranti.

Ma forse qualcosa si muove in senso positivo per questa città che sembrava dimenticata dalla Madrepatria.

Il Presidente del Consiglio con il suo intervento ed il Capo dello Stato nel suo messaggio augurale hanno riaffermato impegno ed interessamento della Nazione a sostegno dei problemi di Trieste.

Ce lo auguriamo di tutto cuore, mentre speriamo di veder schiarirsi i nostri orizzonti verso un futuro migliore che maggiormente potrà rinsaldare i vincoli che già tengono indissolubilmente legate queste genti alle loro radici italiane.

Vilma Pauletti Zappador

Patrimoni rimasti di proprietà degli Esuli

L'A.N.V.G.D. ha reso noti i nominativi dei concittadini che in base agli accordi tra il Governo italiano e quello jugoslavo hanno avuto riconosciuta la proprietà dei loro beni ubicati nelle province da noi abbandonate. Ora il problema è chiuso e nessuna altra domanda potrà essere accolta. I titolari di tali beni devono ora regolarizzare al più presto la loro posizione con le locali Autorità jugoslave ai fini del pagamento delle tasse.

Negli elenchi pervenuteci abbiamo trovato i seguenti nominativi di nostri concittadini:

Bacci Nereo e Bacci Elda nata Cattalini (Volosca) - eredi di Baptist Antonio - Blasich Antonia (Laurana) - Blecich Giovanna - Bonas Maria nata Braicca, Bonas Pierina, Bonas Maria Amelia - Camenar Guerrino - Carminati Corinna - Cerlanc Regina nata Buseti e Carpenetti Anna nata Buseti (Fontana) - Chelez Caterina Bernkopf - Cirkovich Radoica Serra (Volosca) - Cobler Dolores e Pribetich Paulina in Cobler - Coffou Stefania nata Scrobogna o suoi eredi - Crebelli Antonia e Maria - Cregar Mario Briganti (Villa del Nevoso) - Crnkovich Francesca in Perich - Cunicich Angelina Cossutta (Laurana) - Curatolo Colombina in Stilli, riposata Lesiza - Custrin Paulina - Descovich Salvatore ed Albina (Moschiena) - Faraguna Caterina (Laurana) - Farina Onorato - Feresin Valeria Pavlich - Fragnul Amalia nata Adrario (Laurana) - Frank Giulia (Volosca) - eredi di Host Silvana Gerbac e Host Giuseppe - Kesser Edoardo - Iureich Romano, Giuseppina ed Ottilio - Iurinovich Antonio - Iustich Giorgina Colazio - Ja-

novich Nicola (Volosca) - Latcovich Anna in Janiszenski - Laurini Eneo (Fontana) - Lenaz Onorato - Mataia Savina - Mohorich Giorgia - Mramor Vitalio - Meszaros Arpad, Geo, Maria, Mario, Valeri, Massimiliano, Rei Giuseppe e Carletti Maria nata Meszaros - Minich Maria e Liliana - Palmich Caterina (Laurana) - Paolletti Giovanni - Palmich Anna nata Fragnul o suoi eredi (Laurana) - Peloi Dante, Luigi e Anna - Pusg Corrado - Rade Giovanni, Natalina, Alberta, Maria ed Elisabetta - Rumaz Giovanni e Giuseppina e sue eredi Albina Pselcich e Nada Tomasi (Apriano) - Rusich Dora, Giuseppe, Arno, Blasich Natalia ved. Rusich, Ulrich Luciana e Andreina eredi di Rusich Giuseppe - Ruzich Gertruda erede di Ruzich Daniele - Saina Francesca (Castellnuovo) - Samiver Antonio - Sangal Giuseppe (Dolegna) - Scattola Luigi - Scrobogna Veneslava e Adolfin - Serdoz Maria - Segnan Daniela, Stefania e Maria, Mandich Antonio, Maria e Violanda Amati - Sciomaken Mario (Apriano) - Segnan Stefania e Celestina - eredi di Segnan Vinibaldo - Segnan Valeria in Bruss - Sinich Antonia in Garzotto (Volosca) - Sirotgnach Maria nata Ghersein (Laurana) - Stranich Caterina Tominich (Laurana) - Superina Antonio e Giovanna nata Scalcembra (Pogliane) - Susac Emilia Savino - Suzac Anna Iskra - Toncich Lucia (Laurana) - Tominich Maria Stiglich (Laurana) - Trdich Stefania Gesmundo (Moschiena) - Turc Narciso - Turcovich Evelina (Laurana) Udovich Elisabetta in Sartori (Dolegna) - Varlien Davorca Chern (Volosca e Mattuglie) - Vlach Amalia (Iussici).

L'HOCKEY A FIUME

Sulla rivista INTERNATIONAL SKATING, che viene pubblicata nel Vicentino (a Piovene), abbiamo letto una rievocazione dei giocatori di hockey a Fiume nell'immediato dopoguerra scritta dal concittadino Sergio Seberich e accompagnata dalla foto che qui sotto riproduciamo.



Nel suo articolo il Seberich ha ricordato le difficoltà che si dovettero superare in quel periodo per mancanza sul mercato di pattini — tanto che chi voleva svolgere tale sport doveva provvedere a costruirseli da solo con mezzi di fortuna — e per mancanza di piste.

La squadra — della quale era allenatore Stafuzza e della quale facevano parte tra gli altri Sergio Pizzul, Rocco Zatella e Rolando Staffetta — continuò la sua attività fino al 1947 quando i giocatori presero la via dell'esilio e si trasferirono in Italia o all'estero.

AI MARGINI DEL RADUNO

Del raduno di Cremona abbiamo già scritto nel numero precedente.

Vogliamo oggi tornare sull'argomento per sottolineare ancora la cordialità con la quale i cremonesi hanno accolto i nostri radunisti; molti di essi ci hanno chiesto il perché di questo raduno interessandosi della sorte dei giuliani e dalmati nel dopoguerra ed esprimendo la propria ammirazione per l'attaccamento da tutti dimostrato alla città natale a distanza di oltre 40 anni dall'esodo.

Ovviamente le Autorità locali ci hanno ignorato; evidentemente avevano paura di comprometersi. Soltanto il Sindaco ha avuto la bontà di ricevere ufficialmente il Sindaco del nostro Libero Comune e una rappresentanza della Giunta intrattenendoli in un colloquio molto cordiale ed aperto. Gliene siamo profondamente grati.

Da ricordare inoltre l'interessamento della stampa locale per la nostra manifestazione. Il "Mondo Padano" ha tra gli altri pubblicato un'intera mezza pagina intitolandola « Il cuore di Fiume pulserà per due giorni a Cremona » e riproducendo una fotografia della nostra città. Ad esso si è affiancato "La Provincia". Infine dobbiamo sottolineare che anche il "Giornale Nuovo" ci ha dedicato un po' del suo spazio con un articolo intitolato « Per il raduno degli esuli fiumani delegazioni di tutto il mondo a Cremona ». Alla stampa nazionale si è unito il Comitato locale dell'ANVGD che ha curato la diffusione di un ciclostilato e la Lega Nazionale di Trieste che ha fatto altrettanto.

L'interessamento della stampa, così come l'affettuosa accoglienza riserbataci dalla popolazione cremonese, sono serviti a toglierci quel senso di isolamento e di ghetizzazione nel quale purtroppo siamo da tempo abituati a vivere.

Come ha detto il Sindaco Fabietti noi, esuli, non chiediamo nulla all'Italia né agli italiani se non un po' di comprensione per il dramma da noi sofferto e di solidarietà per le nostre rivendicazioni. Null'altro.

Dobbiamo segnalare ancora che i radunisti provenienti da Genova, Novara e Trieste sono intervenuti al raduno con autocorriere noleggiati allo scopo. Un elogio a chi ha saputo organizzare queste comitive.

Una segnalazione a parte la dobbiamo fare infine alle due mostre organizzate in occasione del raduno: una con le fotografie e cartoline della « Fiume degli anni '20 e '30 » allestita con cura dalla prof.ssa Antoniazio e dal col. Stalzer; l'altra organizzata dal dinamico Oscar Del Bello contenente una ricca raccolta di "crame e strafanici"; purtroppo il caos che ad un certo punto domina ogni raduno non ha for-

se consentito a tutti i partecipanti di ammirare queste due mostre che speriamo possano essere ripetute in altra occasione.

Dobbiamo ancora ricordare che nel corso dell'assemblea cittadina il Sindaco Fabietti ha consegnato un'artistica pergamena — preparata dalla abilissima Lucia Foretich — al concittadino Rodolfo Girdali, in riconoscimento della sua attività per continuare anche dopo l'esodo nella lontana America, ove risiede, la produzione dei tradizionali e caratteristici moretti fiumani.

L'amico Girdali ha voluto

ricambiare donando al Libero Comune un bel quadro riprodotto la testa di un moretto, quadro che ora adorna la sede di Padova del nostro Libero Comune.

Possiamo concludere queste note dicendo che la riuscita del raduno ha pienamente soddisfatto i partecipanti e compensato della loro fatica gli organizzatori. A 60 anni dalla annessione i fiumani hanno dimostrato ancora una volta la loro compattezza e la loro dedizione alla Patria nella speranza di un migliore domani che consenta loro di tornare alla propria terra.

FOTOCRONACA DEL RADUNO



Fabietti con il Sindaco di Cremona



L'omaggio al monumento ai Caduti giuliani e dalmati

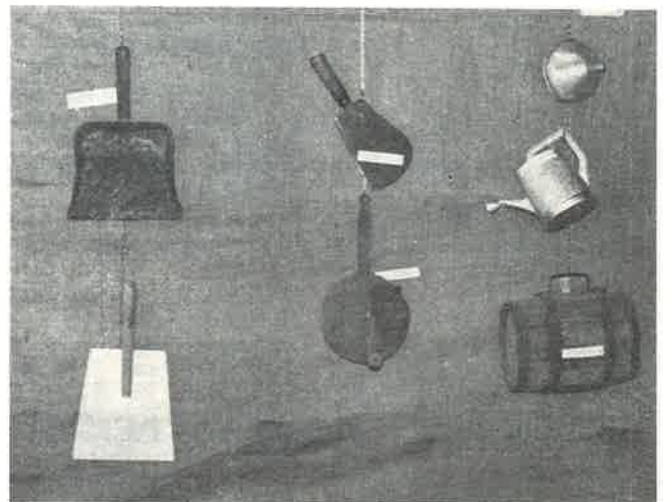


La celebrazione della S. Messa



La seduta del Consiglio Comunale

LA MOSTRA DE CRAME E STRAFANICI ...



Dové saver che l'Oscar, quel malegnaso, ogni ano el inventa una. Sta volta el ga prontà nientemeno che una "mostra", con tute le cramerie che el ga ingrumado rompendo l'anima a parenti e amici: ma ne valeva la pena!

In più, el ga zercà per ogni toco el suo rispetivo vocabolo in dialeto fiuman. Cussì gavemo potudo riveder la "clanfa", la "cluca", el "tamiso", el "brustolin", el "palentar" (chi no ga ciapà legnade, de picio, col "palentar"?). Tutta la gente — e ve assicuro che ghe ne jera tanta! — se fermava davanti a quei paneli e, più de uno comosso, ripeteva 'ste parole che, purtroppo, anche se no le xe dimenticate, no se ga più l'ocasion de usarle.

Al raduno nazionale dei fiumani, a Cremona, tra le crame e i strafanici jero anche mi. Naturalmente xe proprio dei strafanici che vojo scriver, se gavé voja de leger.

... siscalo, cromptalo, tafanario ... e po tuti i fruti come che li ciamavamo una volta: naranze, armellini, zeriese ... e i tulzi? Me ricordo che quando andavo in Istria, mia nona bonanima faceva la minestra con tulzi, fenoci e patate che solo al pensiero ... me pissa i denti!

A testimonianza de questa ultima fadiga de l'Oscar, tuti i presenti gà voludo lassar la firma, e anche qualche "viz", in un libro che, son sicura, per l'Oscar diventerà el "best seller" de l'ano.

Bravo Oscar! anche mi vojo congratularme e darghe sodisfazione, soprattutto per l'amor che el ghe gà messo nela ricerca, nela preparazion e nela realizzazione de una mostra insolita e interessante, che tuti i fiumani che xe vignudi a Cremona per el Raduno no 'i la poderà dimenticar tanto facilmente.

La mula fiumana
Tina Franchi

NOI: ESULI O PROFUGHI, FUGGITIVI O FUGGIASCHI?

Consultando qualsiasi buon dizionario la parola "esule" viene descritta come colui che va e vive in esilio ed ha una destinazione volontaria o forzata fuori del territorio della Patria; ma noi possiamo anche essere fuggiaschi o fuggitivi e, mentre il primo vocabolo indica una fuga clandestina, e la nostra fu invece pubblica, la seconda è termine giuridico impiegato dai romani per indicare chi scappava per desiderio di libertà. Noi quindi siamo impropriamente tali per non subire il giogo dell'invasore, dispersi come siamo in tutta Italia e nel mondo a testimoniare una tragica realtà della Patria mutilata del suo naturale confine orientale che è quello di FIUME.

Non possiamo quindi dirci esuli se non in senso generico ed improprio. Nicolò Tommaseo nei "Sinonimi" più che di esule parla di "profugo", che è colui che fugge da chi lo persegue o che teme di essere perseguito. Il profugo fugge e profugo non è più. Ma noi siamo fuggiti per non sottostare all'invasore costretti a nostro malincuore ad abbandonare quello che si aveva di più caro e di sacro. Siamo stati costretti ad abbandonare gli averi, gli affetti, i morti, le tradizioni, gli amici. La nostra fuga è stata una fuga di sfida da considerare solo temporanea, perché siamo animati dalla volontà di non fermarci, di non mollare, di non darci pace fino a che non faremo ritorno alla Nostra Terra Sacrosanta per diritto. VOLONTA' E' POTENZA.

Da queste considerazioni risalta a giusta ragione che, essendo stati costretti ad abbandonare la nostra terra, qualcosa non quadra con quello che hanno concordato con gli invasori i nostri governanti del passato. L'atto di opzione riconosciutoci ha assicurato la continuità della patria cittadinanza che non può essere che italiana e solo quella. Emergono così diritti e doveri, ma mi pare che il diritto di aspirare a baciare la nostra Terra non ci sia più riconosciuto ed è anzi un peccato da perseguire solo a nominarlo. A questo punto siamo forse esuli, profughi o eroi? Solo i purissimi di cuore possono dare una esatta definizione del nostro essere.

Noi portiamo dignitosamente un immenso dolore e con noi, forse meno sentito, lo portano e lo porteranno i nostri figli, i nostri nipoti, le nostre future generazioni, per sempre.

Testimoniando agli immemori, che sono purtroppo tanti in Italia, un nostro diritto e rappresentiamo un possente richiamo.

L'Italia o è grande o non lo è affatto e la sua più rinomata grandezza dipenderà sempre dall'estremità dell'Adriatico; « PATRIA AI VENETI TUTTO L'ADRIATICO », come d'Annunzio proclamò col primo irredentismo la passione adriatica, la passione di popolo.

La nostra passione, sia che ci considerino esuli o profughi, fuggiaschi o fuggitivi, resta quella fiumana che è anche italiana.

Aldo Gaeta

DALLE PROVINCE

DA ROMA RIUNIONE DELLA LEGA FIUMANA

Il 17 ottobre, nella sede dell'A.N.V.G.D., si è riunita la Consulta della Lega Fiumana.

Il Presidente prof. Luciano Muscardin ha voluto per prima cosa ricordare i concittadini recentemente scomparsi: Aldo Depoli, Vinicio Visintini, Oscar Grubessi ed il fratello del Maestro Nino Serdoz.

Ha poi dato notizia della nomina a commendatore della Repubblica del validissimo Segretario della Lega Mario Malle, la cui opera assidua e costante è superiore ad ogni elogio.

Nel corso della riunione, durante la quale sono stati passati in rassegna fatti ed episodi che hanno interessato la comunità degli esuli fiumani della Capitale, Muscardin ha

riferito sull'andamento dei lavori del programmato 1° Congresso sugli aspetti della storia religiosa ed ecclesiale della Città di Fiume, organizzato dalla Società di Studi Fiumani e che, salvo imprevisti, dovrebbe svolgersi a Roma nel prossimo dicembre.

UNA S. MESSA DI SUFFRAGIO

Il 19 ottobre nella Basilica di San Marco a Roma è stata celebrata a cura della Lega Fiumana e dell'A.N.V.G.D. una messa in suffragio dei concittadini comm. Aldo Depoli e avv. Vinicio Visintini, recentemente scomparsi.

Alla presenza di un folto gruppo di esuli il celebrante padre Flaminio Rocchi ha ricordato con parole commoventi i due amici scomparsi, sottolineandone i valori morali, l'amore per la propria città ed il validissimo contributo dato

da essi alle Organizzazioni degli esuli.

Al termine della cerimonia religiosa tutti hanno voluto esprimere i propri sentimenti di cordoglio al col. Enea Visentini ed alla gentile signora, giunti da Genova per il sacro rito.

TERRA DI GORIZIA TESTIMONIANZE AL MUSEO STORICO DI FIUME

L'Associazione Triestini e Goriziani in Roma, con la collaborazione della Società di Studi Fiumani, ha allestito nella sede del Museo Storico di Fiume una mostra fotografica e documentaria su Gorizia.

La cerimonia di inaugurazione si è svolta sabato 20 ottobre, alla presenza di goriziani, triestini ed esuli di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia. Hanno brevemente parlato il comm. Clemente, presidente dell'Associazione Triestini e Goriziani in Roma, il dott. Petrich, curatore del Museo e rappresentante della Società di Studi Fiumani, un consigliere della Regione Lazio ed il Sindaco di Gorizia. Particolari elogi e riconoscimenti sono stati tributati alla goriziana signora Tommasini, al cui interessamento si deve la realizzazione della mostra.

IL CONVIVIO DI OTTOBRE

Dopo la lunga pausa estiva protrattasi fino al mese di ottobre per consentire agli esuli fiumani del Lazio di partecipare a settembre al raduno del Libero Comune a Cremona, è ripreso al Picar di Roma il tradizionale convivio che da anni ormai ha il potere di cementare lo spirito di solidarietà ed i ricordi di un immenso amore per Fiume.

Le previsioni della vigilia non erano certamente delle migliori. Infatti un folto gruppo di concittadini era in procinto di partire per rendere omaggio alle tombe del cimitero di Cosala, i recenti lutti e l'assenza di parecchi amici ammalati, ed il ricovero in una clinica di Vittorio Tavelli avevano velato in questi ultimi tempi quell'atmosfera di viva fratellanza che aveva sempre caratterizzato gli incontri dei fiumani di Roma e del Lazio.

Grande è stata quindi la sorpresa quando un centinaio di persone ha affollato la sala del Picar, rendendo necessaria l'aggiunta di altri tavoli per accontentare tutti i presenti. Ed il pranzo è cominciato quasi in sordina, ravvivato unicamente dagli abbracci di quanti si ritrovavano dopo mesi di assenza e da rapidi scambi di notizie. Alla fine Schiavelli ha intrattenuto brevemente gli intervenuti. Dopo un saluto affettuoso ed un augurio rivolto a Vittorio Tavelli, ha ricordato l'anniversario del XXX Ottobre 1918 quando il popolo fiumano proclamò democraticamente la propria volontà di far parte dell'Italia. Nello spirito di questa ricorrenza, egli ha rivolto un invi-

to ai partenti per Fiume, perché a Cosala preghino per tutti coloro che non ci sono più, per i Caduti e per i Martiri, ovunque essi riposino. Si è reso inoltre interprete della cordiale richiesta fattagli da Cattalini, invitando tutti a sostenere con il loro contributo la rivista "FIUME" perché possa continuare a diffondere il nome di Fiume, della sua storia e della sua millenaria vocazione romana, veneta e italiana. Ha concluso rivolgendo un caloroso saluto alle sorelle Padovani, giunte da New York e felici di trovarsi al Picar insieme a tanti fiumani.

Entusiastico è stato l'impegno di rivedersi tutti a novembre.

UNA LETTERA DAL CANADA

Il concittadino Mario Stiglich ci scrive da Victoria in Canada — ove si è ritirato dopo avere posto fine alla sua lunga attività di agente di viaggi — una lunga simpatica lettera nella quale rievoca tanti episodi della vita da lui vissuta a Fiume ricordando molti amici di quei tempi felici.

Non potendola riprodurre integralmente per le solite esigenze di spazio diremo solo che lo Stiglich ricorda ancora gli anni della sua infanzia quando faceva il chierichetto di don Gabre a Mlacca insieme agli amici Ughetto (oggi padre Ugo Moschini, Rettore della Loggia di San Benedetto a McKenzie Bridge nello Stato dell'Oregon), Amleto Loreni, Nerino Cucich e altri. Ricorda le operette messe in scena al teatro dei Salesiani insieme a Cucurin e al maestro Perini ed i cori in chiesa sotto la guida del M.o padre Gabriele di Montecchio. E poi gli amici Nino Bortolotti, Lidia Treleani, Fernanda Minach, Tullio Fonda, Dante Fabris, Paolo Venanzi, O.N. Gecele, Emanuele Craincevich, Valerio Crespi, Antonio Gavanin, Giuseppe Pasqualetto, il truccatore Cargnelli, tutti amici della Filodrammatica.

Rammenta inoltre il M.o Mario Trevisiol, delle musiche del quale conserva alcune registrazioni che ascolta spesso con commozione.

La lettera così conclude: « Nei miei 30 anni di agente di viaggi ho girato abbastanza il mondo, ma non ho trovato in nessuna parte un popolo che lavorava, "ciacolava", cantava allegramente, spensierato, felice e contento come noi fiumani ».

DA TORINO

Facendo seguito alle segnalazioni da noi pubblicate nel numero di luglio siamo lieti di informare i nostri lettori che la locale Amministrazione Comunale ha finalmente deciso, aderendo ad una proposta degli esponenti locali del P.L.I. su sollecitazione del Legionario Fiumano comm. ing. Ettore Moccia, di dare nuovamente il nome di Gabriele d'Annunzio ad una strada cittadina.

Ricordiamo che la vecchia strada intestata a d'Annunzio era stata cancellata nell'imme-

diato dopoguerra dalla toponomastica cittadina senza che gli amministratori di quell'epoca si rendessero conto del grave errore di valutazione nel quale con la loro delibera incorrevano.

Il nome del Poeta-Soldato è stato dato ora ad una strada fiancheggiante il centro direzionale Fiat nei pressi di via Spalato.

La decisione dell'Amministrazione comunale non potrà che essere accolta con piacere da quanti onorano la figura di d'Annunzio sia come poeta che come valoroso combattente di tutte le armi ed in particolare dai fiumani, memori di quanto il Comandante ha fatto per Fiume.

DA TRIESTE

La Federazione Grigioverde, d'intesa con le locali Associazioni combattentistiche e d'arma e con la Lega Nazionale, si è resa promotrice delle manifestazioni celebrative del 30° anniversario della seconda rendizione di Trieste.

Per l'occasione la Federazione ha pubblicato un nobile appello, rievocando quelle radiose giornate, rendendo omaggio ai gloriosi Caduti, agli infobati ed ai morti delle sanguinose giornate del novembre 1953 ed esprimendo la riconoscenza della popolazione tutta alle Forze Armate, garanzia di ordine e di pace.

In attuazione del programma predisposto la mattina di giovedì 25 ottobre è stata inaugurata nelle sale del Circolo della marina mercantile una Mostra rievocativa degli avvenimenti di 30 anni or sono, mentre al pomeriggio, dopo una S. Messa in suffragio dei Caduti officiata nella chiesa di S. Antonio Nuovo dal Vescovo mons. Bellomi, un corteo con fiaccolata ha percorso le vie del centro fino ai pili di piazza Unità ove è stato reso omaggio a quanti sacrificarono la vita per l'italianità di Trieste.

DA BRISBANE

Ci giunge notizia da Brisbane che i fiumani colà residenti si sono riuniti il 12 ottobre per festeggiare il Patrono di Zara San Simone.

All'incontro hanno partecipato anche i pochi zaratini là residenti e un buon numero di istriani, intrattenendosi insieme fino a tarda ora. Era presente anche, ospite molto gradito, il Console d'Italia dott. Daniele Perico con la gentile signora.

E' uscito un nuovo numero della Rivista

FIUME

Leggerla e diffonderla è dovere di ogni fiumano.

tessa che era andata poi a farsi monaca e ch'egli l'andava a trovare spacciandosi per suo fratello. Oh, ma ho riso! Disse che aveva avuto un anno il Carducci per professore e tre il Pascoli. Aggiunse infine che per le ragazze la miglior cosa era, se si conosceva bene la lingua (e mi guardò), prendere il ramo delle lettere e divenire professoressa. Mi chiese poi se io e le mie compagne fossimo contente del voto che ci aveva dato; io risposi un lungo sì, ma poi pensai che forse avevo risposto solo per me. Rideva dicendo: «Intanto me l'hanno fatto!» Intendeva dire che l'avevamo fatto ballare, giacché gli era toccato ballare con tutte e temeva che dopo di ciò non avremmo avuto più rispetto per lui.

Di tanto in tanto venivano la Lola e la Gretl e mi pregavano che venissi con loro, ma io non accettavo perché mi divertivo ad udire il professore. La Dory mi domandava se fossi offesa con la Gretl e allora mi decisi ad andare con loro e così dovetti ballare nuovamente perché i cavalieri mi videro.

Poco dopo mi trovai in fondo alla sala con la Gretl; il prof. Sirola era lì e lo seccavano perché ballasse. Egli mi si avvicinò e disse: «Non ha nemmeno un fiore?» «No, non se ne ricevono» gli risposi ed egli: «Se l'avessi saputo gliene avrei portato io un mazzo». Non ti pare giornalino che avevo ragione di dire a tutti che il Sirola è assai simpatico?

Alle otto e tre quarti cessò la musica e si dovette riposare. Il prof. Vergas si gettò sul divano, rosso, sudato come non l'avevo mai visto; chiamò il "Gino" perché gli sedesse vicino. Poco distante riposavo anch'io finché la mamma mi portò il cappotto. Quando videro che me lo mettevo tutti e due dissero che non andassi ancora via così rossa e accaldata, ma io li rassicurai dicendo che andavo in carrozza. Intanto si era preparata anche la Gretl ed io cominciai a salutare le insegnanti e i professori. Quando m'avvicinai i professori Sirola e Vergas saltarono in piedi e mi fecero un grande inchino come se fossi una vera dama.

La sig. Direttrice mi salutò: «Ciao, Alma!». Per le scale incontrai il Leonardo che mi salutò e mi ringraziò per averlo invitato nel damen-valzer. Io ero assai dispiacente che tutto fosse passato così presto! ...

La carrozza venne pochi momenti dopo, ci entrammo: la mamma, la Dory, Vieri ed io con la sig. Schicht e con la Gretl.

Ed ora addio giornalino; sono le tre e mezza ed oggi quasi tutta la giornata sono stata con te per raccontarti tutto; credo di non aver dimenticato nulla. Ti lascio; Vieri, che ballò iero come un pazzo con tutte le bambine che conobbe, mi chiama per un valzer spagnolo. Addio giornalino; mi pare che la giornata di ieri fu tra le più belle della mia vita.



LA VOCE DEI GIOVANI

SONO STATO IN ... FINLANDIA (Seconda parte)

Vi stavo raccontando dell'attaccamento dei finlandesi alla loro Patria: a questo proposito vorrei riferirvi un episodio significativo.

Mi trovavo in un ristorante a Lappeenranta, cittadina dal nome alquanto impronunciabile, nella regione dei laghi. A un certo punto la televisione locale (era il periodo delle Olimpiadi), al termine di una gara, mandò in onda l'inno nazionale finlandese. Ed ecco che tutti i presenti, ed erano tanti, si alzarono in piedi di scatto, abbandonando senza esitazione i loro piatti invitanti e ne intonarono tutti insieme il motivo, visibilmente commossi. Alcuni si mettono addirittura la mano sul cuore: sono tutti orgogliosi di essere finlandesi. Altro che noi, italiani che, pur avendo la nostra gloriosa storia e una terra che tutto il mondo ci invidia, ci vergogniamo di essere tali! (Parlo in generale, s'intende, non certo dei fiumani che per rimanere italiani hanno rinunciato a tutto).

Per denigrarci di fronte al mondo intero siamo insuperabili: pensate che, sempre in Finlandia, è molto diffuso tra coloro che studiano la nostra bella lingua il dizionario scritto da Giorgio Colussi, il quale ha pensato bene di concludere la sua opera nella seguente maniera.

Raccontando un immaginario viaggio di una turista finlandese a Roma, descrive l'Italia come Paese di «crisi energetica, inflazione, ristagno economico, corruzione, sequestri di persona, terrorismo politico» e definisce lo scippo «un'invenzione napoletana perfezionata a Roma».

Ecco l'immagine del nostro Paese che viene offerta da un italiano ai finlandesi che decidono di studiare la nostra lingua!

Poi ci meravigliamo che gli stranieri ci giudicano male ...

Maurizio Brizzi

L'UNIONE SPORTIVA FIUMANA

La squadra di calcio della "Fiumana" ha concluso il campionato 1983-1984 piazzandosi al secondo posto della classifica, a soli due punti dalla prima.

Ora ha iniziato il nuovo campionato, incoraggiata dal crescente interesse per la squadra di molti concittadini che hanno voluto dimostrare la propria solidarietà in modo concreto sapendo che l'Unione Sportiva non ha altri aiuti economici che quelli che le provengono dai simpatizzanti.

Chiunque desidera aiutare la Fiumana a tenere vivo il nome della nostra città nei diversi campi di calcio può mandare il suo contributo al Presidente dell'Unione Livio Bastianich, via Millefonti 6/16 10126 Torino.

IN COMPAGNIA DI PERSONE SIMPATICHE

La mia nonna materna ed anche la mia mamma sono nate ambedue nella città di Fiume, una delle città cedute alla Jugoslavia al termine della seconda guerra mondiale.

Molti dei suoi abitanti, come del resto quelli delle altre città del Carnaro e dell'Istria, l'hanno lasciata per conservare la cittadinanza italiana.

Nel 1966, volendo restare uniti, gli esuli fiumani hanno formato il «Libero Comune di Fiume in esilio».

Ogni anno essi si riuniscono in varie città d'Italia: questo anno è toccato a Cremona ospitare l'allegria ma nostalgica collettività fiumana.

Al raduno questa volta ho partecipato anch'io insieme alla nonna, la mamma e la zia. Abbiamo incontrato tante persone simpatiche; parenti e amici che non si ritrovavano da molti anni che io, in verità, non avevo viste mai. Tra queste la Bruna (omonima della mia mamma) amica del cuore della mia nonna (anche se lei diceva di essere "amica del cuore" di tutte le persone che incontrava), Alfio e l'Ardenia, fratello e sorella, figli della nostra amica Carmen. Noi la chiamiamo impropriamente nonna Carmen proprio per la grande amicizia che ci lega; la sua famiglia abita a Recco vicino a Genova.

Abbiamo incontrato anche l'ex-custode del campo sportivo cav. Cettina, l'allenatore della nonna (che è stata una grande sportiva) e la madrina di Battesimo di mia madre; ma di altre persone, siccome erano troppe, non mi ricordo.

Abbiamo assistito alla S. Messa in una grande palestra, innalzando preghiere anche a S. Vito patrono della città.

Al momento della Comunione, tra il coro commovente del Nabucco (ho notato che qualcuno piangeva) sono mancate le particole, cosa non incredibile visto che le persone erano tante!

Al termine della Messa siamo andati a pranzare continuando anche là le chiacchiere, i baci e gli abbracci ...

Alle quattro del pomeriggio i miei parenti ed io siamo andati a visitare la città di Cremona e abbiamo visto una splendida chiesa con tre facciate guardate dai leoni, simbolo di Venezia e ciò dimostra che anche Cremona fu sotto il dominio Veneziano.

Ascoltando il telefonino per i turisti, abbiamo imparato che la chiesa fu costruita tra il 1200 e il 1600. Il Battistero, staccato dalla Chiesa e l'alto "torrazzo" che la sovrasta non sono meno spettacolari.

Ritornati fra la compagnia ci siamo salutati e siamo partiti. E' stata una giornata diversa dalle altre, piena di avvenimenti, intensa e meravigliosa che non scorderò mai.

Federico Fidanza

UN DELUSO DEL RADUNO

Insieme alle molte lettere pervenute al nostro Libero Comune dopo il raduno di Cremona, tutte esprimenti compiacimento per il risultato della manifestazione, ci è pervenuta una con la quale un giovane ci ha voluto esprimere la propria delusione per la sua partecipazione al raduno stesso.

Il nostro giovane interlocutore dichiara di essere venuto a Cremona «più trascinato dai familiari che per convinzione personale» perché a queste manifestazioni non crede; lamenta che la S. Messa sia stata officiata in una palestra invece che in una chiesa, che nelle riunioni di sabato e domenica si sia parlato abbondantemente di «centenari, semimoribondi e vegliardi in genere» ignorando completamente i giovani, la mancata realizzazione della programmata serata per le «ciacole e i 4 salti» con la confusione al ristorante domenica, ove ha assistito ad una «assai poco patriottica ammucchiata alla ricerca affannosa e spesso improficua del sudato posto a tavola». La lettera conclude con la sfida al nostro Direttore di avere il coraggio di pubblicarla.

A parte il fatto che la lunghezza della lettera ci impedisce di pubblicarla integralmente dobbiamo rispondere al nostro interlocutore che se i giovani presenti al raduno non si sono uniti tra loro la colpa non può certo essere attribuita agli organizzatori; non sono mica bambini da prendere per mano e condurre al loro posto; potevano farlo e se non

lo hanno fatto la colpa è solo loro; la S. Messa è stata officiata in una palestra per evitare che i partecipanti dopo il sacro rito si fermassero a chiacchiere e tardassero a venire all'assemblea cittadina, come avvenuto altre volte; il suono registrato delle campane di San Vito «che rompevano i timpani» ha commosso i presenti anche se non ha soddisfatto il nostro giovane interlocutore; i quattro salti si potevano fare in uno dei tanti locali notturni esistenti a Cremona e se chi voleva farli non si è messo d'accordo con gli altri la colpa non è certo degli organizzatori; circa il pranzo della domenica poi se c'è stata carenza di posti la colpa di questo fatto va attribuita a coloro che partecipano al raduno senza prenotarsi; infatti la sera precedente i prenotati assommavano a 440 persone; gli organizzatori si erano impegnati con il gestore del ristorante per 550 pasti (che, se il numero fosse mancato, avrebbero dovuto comunque essere pagati!) e non potevano prevedere che all'ultimo momento il numero delle presenze sarebbe arrivato a quota 650.

Ci dispiace sinceramente che il nostro interlocutore sia partito da Cremona deluso e scontento. Ci dispiace se non vorrà più partecipare a questi nostri annuali incontri. Ma voglia egli riflettere sulle difficoltà che incontrano gli organizzatori e voglia un'altra volta farsi avanti e dare la propria collaborazione per far andare meglio le cose.

AFFERMAZIONI DI VIVIANA DEL BELLO

Abbiamo appreso con piacere che anche quest'anno la concittadina Viviana Del Bello, figlia dell'amico Oscar, ha conseguito brillanti affermazioni nello sport da essa preferito: la canoa.

Infatti la nostra Viviana si è piazzata al secondo posto nei campionati nazionali svoltisi recentemente a Mantova, giungendo al traguardo a soli due decimi alle spalle delle compionesse regionali.

Ricordiamo che la Del Bello e la sua compagna Giovanna Bozzani detengono il titolo di vicecampionesse nazionali sia nella velocità che nel fondo e quello di vicecampionesse regionali nella velocità.

Anche ai campionati nazionali di Piediluco la nostra concittadina si è brillantemente affermata imponendosi nel K1 seniores.

Non possiamo che esprimere il nostro plauso a questa giovane atleta che con la sua attività tiene alto il nome di Fiume in una attività sportiva tanto particolare quale è quella della canoa.

UN RADUNETTO DI EX LICEALI



A 50 anni dalla maturità conseguita al Liceo Classico di Fiume un gruppo di nostri concittadini ha voluto riunirsi recentemente a Verona per trascorrere alcune ore insieme.

Pubblichiamo una foto scattata in tale occasione al ristorante "La quercia". Sono riconoscibili (da sinistra): Gino Fletzer, Francesco Uglietti, Giancarlo Tiribilli, Vlade Tanzabel, Licia Hrenovaz con il marito Oscarre Fabietti, Roberto Pettorelli.

SONO STATO A ... NAPOLI

«Vai a Napoli?» mi ha chiesto Alda Trapani, la moglie di Ferruccio (nostro validissimo collaboratore). «Non l'ho mai vista, mi piacerebbe andarci».

Legittimo questo suo desiderio che del resto è condiviso da molti. Non ho voluto deluderla pensando che qualsiasi mio commento in merito le sarebbe giunto di cattivo gusto. Noi siamo abituati a vedere una Napoli diversa; cinema e televisione ce l'hanno presentata nelle sue vesti migliori, ma in verità la Napoli concreta, quella di tutti i giorni, per intenderci, è ben diversa e lascia dell'amaro in bocca. Oggi qui si vive in piena anarchia, ognuno è abituato ad andare per conto suo, anche se i semafori funzionano regolarmente è come se non esistessero, nessuno ne tiene conto. La città è ricolma di immondizie, i topini sono continuamente al lavoro, i vetri degli autobus sono così sporchi che impediscono la visuale allo esterno, la maggior parte delle persone non paga il biglietto ed i controllori non salgono per la paura di venire picchiati.

Lo sguardo mi si è fermato su due cartelli: il primo, posto in buona vista in una stazione di servizio, indicava: «se benzina qui farai, la fortuna certo avrai». Nel secondo, posto sulle ginocchia di un turista girovago (certamente normanno) si poteva leggere: «sono stato rapinato del denaro e dei documenti; ho fame e vorrei ritornare a casa». Ecco, spiace dirlo, ma questa è la realtà quotidiana.

Sul rapido che mi portava nel capoluogo campano ho chiesto al mio compagno di viaggio (un ingegnere, napoletano verace) il perché di quelle brutture che avevo visto in occasione dei miei numerosi soggiorni in questa città. «Vede, gentile amico», mi ha risposto con molta diplomazia, «nessuno ha mai pensato a noi, nessuno ha mai fatto nulla di concreto per noi, e Napoli va lentamente scomparendo; oggi contribuiscono anche i terremoti».

Arriviamo nel capoluogo alle sei di mattina; ci attende un po' infreddolito l'amico Tonci Superina, Segretario della Lega Fiumana di Napoli, al quale devo porgere un grazie di cuore poiché mi è stato preziosissimo durante i vari spostamenti.

«Stai attento al registratore», mi ha detto subito, «questa è una zona calda dove le persone vivono in stato di ansia perché continuamente aggredite e rapinate». Ho lasciato appostamente a casa la mia automobile, ma il registratore mi serve!

Prendiamo l'autobus 25 che ci porta direttamente al Rione Don Guanella, isolato 19, dove abita il concittadino e dove ci attendono la sua signora e le sue tre belle figlie (tutte nate a Napoli, parlano il na-

poletano): Patrizia, 22 anni, si è sposata con un napoletano, ha due maschietti; Gabriella, 19, ha superato la maturità lo scorso anno presso il Liceo Scientifico, è fidanzata con un napoletano ed è in attesa di un lavoro; Alessandra, la più piccola, quest'anno frequenterà il 5° anno della Scuola Tecnica Professionale. E' una bravissima imitatrice; la segnaliamo all'attenzione della signora Flavia Spagnoli, regista presso la RAI-TV di Napoli e figlia del nostro concittadino Dr. Aldo Montenovi. Siamo certi che, trattandosi di una concittadina, vorrà sottoporla ad un provino.

Il cav. Antonio Superina abitava a Fiume in Via Montegrappa; a suo padre Cosimo, proto muratore, si devono diversi lavori realizzati nel palazzo del Governo e nel Grattacielo di Piazza Regina Elena. Era autodidatta, mi dicono, ma sapeva cinque lingue. La mamma, Giuseppina Ceglar, abbiamo avuto il piacere di conoscerla; ha 92 anni, è autosufficiente, vive da sola, guarda la televisione e legge i giornali senza occhiali; che volete di più? Anche lei ha passato i suoi guai con l'OZNA, perché aveva portato un po' da mangiare e qualcosa da vestire ai poveri prigionieri tedeschi. Inquisitore il famoso compagno Mazara.

Tonci ha frequentato le scuole elementari di Piazza Cambieri e insieme a lui abbiamo ricordato le sue brave insegnanti: le signorine Maria e Margherita Bombig e la signorina Pagan.

A Fiume ha lavorato presso l'Ufficio Tecnico dei Cantieri Navali (mi ha raccontato di come sono riusciti a togliere dalle grinfie dei titini l'ing. Flaminio Caponegro, dirigente serio di ottime qualità morali, tecniche e intellettuali).

Lasciò Fiume insieme a suo padre nel 1950 alla volta di Torino (alla mamma non erano ancora arrivate le carte) e qui suo padre venne a mancare lo stesso giorno che alla mamma veniva concesso il visto-partire. Poi si trasferirono a Napoli, dove il concittadino fece diversi lavori prima di raggiungere la tranquillità. Oggi è capo-sezione presso la ragioneria del Comune di Milano.

La moglie del concittadino è fumana; sua mamma nasceva Laniski (figlia di un polacco). Si sono conosciuti presso il Centro Raccolta Profughi di Napoli e si sono sposati nel 1961. Hanno una bella casa, prerogativa questa di tutti i fiumani.

Come prima uscita, desideravamo andare a salutare il sig. Giovanni Ivancich, Via F. Cilea 55, ma siamo stati informati in tempo che era stato ricoverato all'ospedale. Dalle colonne di questo giornale desideriamo inviargli i nostri migliori auguri per una rapida guarigione.

Abbiamo preferito quindi raggiungere il Rione Barra, dove abitano due amici che ia

precedente volta abbiamo un po' trascurato.

In Via R. Testa, isolato A, abita il sig. Rodolfo Sterle, Presidente della Consulta Regionale nonché "capo-cuoco" (nelle migliori occasioni) presso il Comitato Provinciale. Lo abbiamo trovato infastidito da una brutta sciatica, quindi ci è stato difficile intrattenerci con lui. Sappiamo però che lavora presso l'Intendenza delle Belle Arti.

La sua signora, Maria Tito, è greca. I coniugi Sterle hanno tre figli: Maurizio è in Olanda, sposato con una olandese, ha un figlio, si interessa di turismo; Ileana si è sposata con un napoletano, ha una bambina; Flavia, invece, è ancora nubile ma si sposerà a breve scadenza con uno di Velletri.

A pochi passi da casa sua, in Via R. Testa n. 17, siamo andati a salutare gli amici Miliza Mulaz ed Enzo Bracus. Che dire di loro? Ci incontriamo ogni anno ad Ica durante le vacanze estive ed insieme facciamo delle ricche pescate e ci dedichiamo alla raccolta dei gustosissimi molluschi. Questa volta, per noi, è un rivedersi. Vincenzo, insieme a Rodolfo Sterle, sono le colonne principali del Comitato Provinciale dell'A.N.V.G.D.; sono loro che organizzano e preparano i pranzi collettivi in occasione delle grandi festività.

A proposito di festività, quando siamo venuti a Napoli in occasione della «Pasqua dell'Esule», abbiamo incontrato due concittadini provenienti da Salerno: il sig. Oreste Maier il quale ci ha rimproverato di averli trascurati, e il signor Spazzapan, ma quando siamo stati a Salerno non abbiamo avuto l'occasione di incontrarli.

Il sig. Oreste Maier era dipendente del Comune di Fiume, prestava servizio presso lo Stato Civile. Suo padre, il sig. Elmerico Maier, faceva parte della "Guardia Nazionale". E' venuto a mancare a Salerno nel 1956. Anche la mamma, signora Pasquali è morta a Salerno.

Sua moglie è Ines Lenaz, di Plasse San Nicolò; suo padre, il sig. Giovanni, lavorava presso il Silurificio di Fiume. La mamma era Francesca Bachia.

Si sono sposati a Fiume nel 1935 (quando era una consuetudine donare la "fede" alla Patria) ed andarono ad abitare in Via Buonarroti n. 39. Loro vicini di casa sono stati i signori Susmel e i Lenaz.

Lasciarono Fiume nel 1946 alla volta di Salerno dove il nostro concittadino ha ricevuto un posto presso il Municipio e qui è rimasto in servizio fino al 1974. Abitano a Salerno in Via Francesco della Francesca n. 4.

I coniugi Maier hanno tre figli: Leda è impiegata, sposata con un salernitano, ha due figli. Anche Luciano e Liriana si sono sposati unendosi

con una coppia di fratello e sorella. Abitano a Salerno.

In questo capoluogo risiedono anche i coniugi Spazzapan, di origine istriana, ma trasferiti a Fiume per motivi di lavoro. Il sig. Bruno Giuseppe lavorava al Comune. Insieme alla sua signora, Alessandra D'Elia, abitavano in Via Parini n. 9 (vicino alla rivendita del sig. Chioggia).

Lasciarono Fiume nel 1947, anche loro alla volta di Salerno dove il concittadino ricevette un posto presso il Comune. I coniugi Spazzapan hanno due figli. Attualmente abitano in Via Sighegaita n. 51.

Al Rione Barra, in Via R. Testa 26, abita la signora Laura Delise in Lecce, che non abbiamo trovato in casa.

In Via Castellino 101 siamo saliti per salutare il sig. Ernesto Catalano, un napoletano "verace", il quale, pur essendo nato a Fiume, non la ricorda. Suo padre era venuto a Fiume per motivi di lavoro alle dipendenze del Banco di Napoli. Qui ha conosciuto la signora Laura Sevig di Sussak (oggi abita a Napoli in Via Saverio Altamura n. 25) e si sono sposati.

I coniugi Catalano hanno avuto tre figli: Ernesto, già dipendente del Banco di Na-

poli oggi è pensionato; ha sposato una napoletana, ha tre figli. Gli altri due figli sono nati a Zara e a Gorizia. Mi racconta anche di una sorella di sua madre, la signora Regina Sevig, che abita a Padova, e che contiamo di andare a trovare. Essa desidererebbe prepararsi sulla «Storia di Fiume» per partecipare a qualche "quiz" alla televisione, ma le mancano i testi. Se questo è il suo desiderio può rivolgersi presso il Comune di Fiume con sede a Padova oppure alla «Società di Studi Fiumani» con sede a Roma.

Ancora qualche riga per ricordare il sig. Antonio Profeti che non riusciamo a trovare perché il suo indirizzo non è esatto; sappiamo solamente che lavora come cameriere in un grande albergo.

Inutili sono stati anche i tentativi di trovare il sig. Mario Vittorio Froglià, Rione S. Alfonso, Via Abbondanza 6, Marianella. Ci hanno raccontato che è scapolo, che lavora presso le Grandi Officine Motori del Porto e che è sempre molto occupato.

Occupati lo siamo anche noi, anzi lo spazio a nostra disposizione è terminato e pertanto vi rimandiamo alla prossima volta.

Sergio Stocchi

LA SCOMPARSA DI GRUBESSI



due con famiglia e figli, nonché la sorella Nirvana ved. Cadorini.

La sua vita è stata tutta un insegnamento di bontà, onestà, generosità. A Venezia si era prodigato per sistemare tutti i colleghi profughi. A Viterbo aveva cercato di aiutare i concittadini bisognosi. Manteneva una fitta corrispondenza con tanti concittadini che, apprendendo la notizia della sua morte, resteranno colpiti e vivamente addolorati.

Era fiero del suo passato militare; si era distinto in varie azioni di guerra in Balcani quale ufficiale della Divisione "Venezia". Era stato insignito, recentemente, della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica. Una figura, insomma, pulita, da additare ad esempio. E lo specchio di questa sua meravigliosa figura è stata e resterà sempre la sua famiglia! L'amore che ha sempre avuto per chiunque lo ha frequentato in vita resta stupendamente documentato in tante lettere che, morendo, ha lasciato per gli amici più cari.

Per espresso desiderio dello Estinto ai funerali, celebrati da don Guido, parroco di Santa Maria della Verità, a Viterbo, hanno assistito solo i familiari e la notizia della sua morte è stata data a tumultuosa avvenuta. Anche questo sta a dimostrare il suo carattere semplice, discreto, desideroso di non dare il minimo disturbo a chiunque, anche a quanti — e sono molti — avrebbero voluto tributargli un estremo omaggio.

Giuseppe Schiavelli

LA SCOMPARSITA DI GINO TRENTINI



Viva costernazione ha destato tra i nostri concittadini residenti in Australia la notizia della improvvisa scomparsa dell'amico Gino Trentini, della quale abbiamo già dato notizia nel numero precedente.

La ferale notizia è comparso anche sulla stampa locale che non ha mancato di elogiarlo lo scomparso per il suo profondo attaccamento a Fiume e per avere saputo incrementare l'attività del Circolo Fiumano di Melbourne, anche attraverso "EL FIUMAN", il simpatico periodico che egli curava personalmente e che in pochi anni ha incontrato così larga diffusione.

La scomparsa di Gino Trentini è una grave perdita per tutta la nostra collettività; ma è proprio nel suo ricordo che questa serrerà maggiormente le file per continuare sulla strada da lui tracciata con tanto entusiasmo e con tanta fede.

sona molto nota tra i nostri concittadini in quanto dopo la morte del padre aveva diretto la libreria sita nel Corso, ritrovo di intellettuali, artisti e studiosi;

della scomparsa della signora JOLANDA SCHÜRZEL in SIROLA, abbiamo già scritto nel



numero di ottobre; pubblichiamo oggi la foto per ricordarla agli amici e conoscenti;

della scomparsa di ALDO SERDOZ abbiamo già dato



notizia nel numero precedente; a richiesta della famiglia ne pubblichiamo oggi la foto per ricordarlo a quanti lo hanno conosciuto;

il 5 ottobre, a Gorizia, CARMELA STANTA in CELLA, di anni 64, lasciando nel



dolore il marito ed i figli; al lutto della famiglia partecipano gli amici Eneo e Laura Depoli di Mestre;

il 12 ottobre, a Genova, dove viveva stimata e ben voluta da tutti da quando aveva lasciato nel 1948 Fiume, MARIA KAUCICH ved. GRILLO, di anni 88. Ne danno il



triste annuncio da Trieste la figlia Dinora, il genero Carlo Tomsig ed il nipote Riccardo;

il 13 ottobre, a Merano, MARTIN ZOLTAN VERRES,

di anni 95, già dipendente del nostro Silurificio;

il 13 ottobre, a Forlì, LUIGI ELLENI, di anni 78, già dirigente della Biblioteca Civica di Fiume e, dopo l'esodo, di quella di Forlì. Nella sua nuova sede ha collaborato alla pubblicazione di diversi studi tra i quali «La Romagna nel Risorgimento» e gli «Inventari di manoscritti delle biblioteche italiane», meritandosi larga stima sia dalle Autorità che dagli studiosi. Ha saputo anche rendersi meritevole presso il Museo Storico Fiumano di Roma offrendo allo stesso numerosi documenti di valore storico. Lo ricordano con affetto la moglie Marina Righini, le sorelle Berta, Tina e Nerea, i cognati, i nipoti e gli altri congiunti;

il 14 ottobre, a Napoli, VITTORIO IVANCICH, di



anni 71, già dipendente del Credito Italiano, persona molto ben voluta da tutti per il suo carattere aperto e gioviale; lo piangono la sorella Berta, il fratello Giovanni, la nipote Jole e gli altri parenti;

il 15 ottobre, a Viterbo, dopo lunga malattia sopportata con grande coraggio, il cav. rag. GEDEONE GRUBESSI, di anni 75, già dirigente della locale Cassa di risparmio, lasciando nel dolore la moglie Nives Rossi, i figli dott. Odino, Consigliere del nostro Libero Comune e Diana, la sorella Nirvana ved. Cadorini, la suocera Maria Forentin ved. Rossi e gli altri congiunti.

il 25 ottobre, a Roma, LORIS FRONK; la notizia ha destato profonda costernazione in tutta la nostra collettività locale dato che egli era assiduo a tutti gli incontri di nostri concittadini; questi hanno voluto rendergli un estremo saluto partecipando numerosi al rito funebre celebrato nella Cappella dell'Istituto Regina Elena, nel corso del quale il nostro Consigliere Schiavelli ha con commosse parole ricordato la figura dell'amico scomparso;

RINGRAZIAMENTO

La concittadina Brunilda Zocovic da Chicago desidera esprimere il proprio più vivo ringraziamento a quanti hanno partecipato al suo recente lutto per la morte del marito Francesco ed in particolare agli amici Rudy e Rita Stecich, Angelo e Teresa Lugo, Joe e Anna Mayerle, Angelo ed Emilia Desniza, Giuseppe e Lucia Morgan, Maria ed Emilia Pinca.

RICORRENZE

Nel 1° anniversario (16/10)

della scomparsa di NADA LEPACI



la sorella Maria Cruciani La ricorda a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Nel 1° anniversario della scomparsa di IVO IPPINDO



avvenuta a Pisa il 3 settembre dello scorso anno, la moglie Maria, con i figli Renato, Claudio e Deborah, ed i fratelli Ugo, Nereo e Maria con le loro famiglie Lo ricordano con immutato affetto.

Nel 2° anniversario della scomparsa di WILLY HRADSKY



avvenuta a Sanremo il 27 novembre 1982, la moglie Anna Kucich, le figlie Ivonne ed Ondina, i generi, il nipote e gli altri congiunti Lo ricordano con immutato doloroso rimpianto.

Nel X anniversario della scomparsa di LUCIANO GREINER



avvenuta a Dearborn il 28 novembre 1974, la moglie Rina ed il figlio dott. Mauro con la famiglia Lo ricordano con immutato affettuoso rimpianto.

Notizie liete

E passando a segnalare fatti che sono stati motivo di

Nella Nostra Famiglia

Segnaliamo fatti ed avvenimenti che negli ultimi tempi hanno interessato più da vicino famiglie di nostri concittadini.

Esprimiamo anzitutto le nostre più sincere condoglianze a quanti sono stati colpiti nei propri affetti per la perdita di persone care.

I nostri lutti

Ci hanno lasciato per sempre:

ancora il 19 novembre dello scorso anno, a Toronto, il Legionario Fiumano cav. V.V. FORTUNATO VIVIANI, ultranovantenne, già dipendente della Manifattura Tabacchi di Fiume e, dopo l'esodo, di quelle di Genova e di Venezia; dopo il collocamento in pensione si era trasferito presso i figli in Canada ove visse gli ultimi anni ricordando sempre la sua città natale e guadagnandosi stima e considerazione da quanti lo hanno conosciuto. Per ragioni familiari la notizia ci è stata comunicata soltanto ora dai figli Fioretta, Mirta ed Alvaro con preghiera di informarne quanti lo hanno conosciuto;

il 21 aprile, a Vercelli, LUIGI TASSISTRO, di anni 69;

il 22 maggio, a Bogliasco, PIETRO BERNARDI, di anni 91, nativo di Breda del Piave ma fiumano per essere vissuta nella nostra città per lunghi anni, gestendo un negozio di calzature in via Petrarca. Lo piangono la moglie Jole Matievich, le amiche Ida Croci e Chiara Barbadoro con le rispettive famiglie;

il 13 luglio, a Palmanova, improvvisamente, il rag. OSCAR SPOGLIARICH, di anni 61; lo piangono la moglie, i figli Giuliana, Roberto e Nicola, le sorelle Gisella ed Isabella, il fratello Francesco e gli altri congiunti;

il 22 agosto, a Caracas, in Venezuela, GUERRINO BRATOS; lo comunica con dolore la moglie Odette Cori, insieme alla figlia Adriana e al genero Francesco Colonelli;

il 3 luglio, a Levico, dove si trovava in vacanza, MARIA BIZIAK ved. SPERBER, di



anni 86; lo annuncia con profondo dolore la figlia Novella con il marito Lauro Uroda ed il nipote Giorgio con la moglie Sonia (Mestre);

il 5 settembre, a Padova, GIUSEPPINA GIACICH ved. LENAZ, di anni 92, lasciando nel dolore le figlie Zaira, Nella e Silvana Stangher;

l'8 settembre, a Torino, IDA SANTAROSSA in LOIK, consorte del concittadino Ervino che ne piange la scomparsa insieme agli altri congiunti; ce ne ha dato notizia la cugina Rita Santarossa Casagrande;

in settembre, a Oceanide (USA), a pochi mesi di distanza dalla moglie Maria Reich, il concittadino dott. ERIO GOTTARDI, di anni 74, di



vecchia e ben conosciuta famiglia fiumana; lo piangono la figlia Loretta, i nipoti e la sorella Erina; al nostro cordoglio si unisce la S.N. ENEO;

il 26 settembre, a Forlì, RUTH HROMATKA ved. SMAREGLIA, di anni 83, per-

